



Signor Sindaco,

devo dire che la risposta ricevuta, anziché rassicurare, desta ulteriore preoccupazione.

Dalla documentazione emerge infatti che il Comune è perfettamente consapevole dello stato di degrado dell'area da oltre vent'anni.

Parliamo di un immobile abbandonato, visibile quotidianamente da migliaia di cittadini che percorrono la SP4, lasciato in condizioni che chiunque può constatare a occhio nudo.

Eppure, dopo oltre due decenni, apprendiamo con stupore che "non risultano sopralluoghi per verificare l'area sotto il profilo edilizio" e che quindi non esistono verbali, relazioni tecniche o atti conseguenti.

Questa affermazione è francamente disarmante.

Da una parte l'Amministrazione dichiara di conoscere perfettamente la situazione; dall'altra ammette di non aver svolto negli anni alcuna verifica tecnica formale sulle condizioni strutturali dell'immobile. È una contraddizione che merita una spiegazione ai cittadini.

Ancora più sorprendente è ciò che manca nella risposta.

Non viene indicato se vi siano stati accessi abusivi, bivacchi, occupazioni, episodi di vandalismo, incendi, tentativi di intrusione o segnalazioni da parte dei residenti. Non vengono forniti dati, numeri, verbali o relazioni. Si afferma genericamente che le forze dell'ordine collaborano al monitoraggio dell'area, ma senza produrre alcun elemento concreto che consenta al Consiglio Comunale di valutare l'effettiva situazione.

Avevo richiesto copia di verbali, fotografie, diffide, ordinanze, comunicazioni degli enti competenti e documentazione relativa agli interventi eventualmente effettuati. Nulla di tutto questo è stato allegato.

La risposta dedica ampio spazio all'iter ambientale in corso, che certamente rappresenta un aspetto importante e che conferma l'esistenza di problematiche potenzialmente rilevanti legate all'ex distributore di carburanti.

Ma proprio qui emerge un altro elemento che dovrebbe far riflettere.

Dal maggio 2024 è in corso un procedimento per potenziale contaminazione ambientale. A distanza di oltre un anno siamo ancora nella fase di caratterizzazione e studio. Nel frattempo l'area continua a presentarsi in stato di abbandono, senza che emergano iniziative concrete dell'Amministrazione finalizzate alla messa in sicurezza, alla tutela del decoro urbano o alla prevenzione di possibili utilizzi impropri.

Ancora una volta, si prende atto del problema ma non si individuano soluzioni immediate.

Non risultano diffide alla proprietà.

Non risultano ordinanze.

Non risultano sanzioni.

Non risultano interventi sostitutivi.

Non risultano prescrizioni specifiche per la messa in sicurezza dell'immobile.

In sostanza, dopo oltre vent'anni di degrado e oltre un anno dall'avvio del procedimento ambientale, il Comune sembra limitarsi ad attendere gli sviluppi delle procedure in corso.

Mi permetto di osservare che amministrare non significa semplicemente attendere.

Amministrare significa esercitare i poteri di controllo, vigilanza e impulso che la legge attribuisce al Comune. Significa pretendere dalla proprietà comportamenti adeguati, imporre interventi quando necessari e tutelare concretamente il territorio e i cittadini.

La sensazione che emerge da questa risposta è quella di una lunga inerzia amministrativa, accompagnata oggi dalla speranza che qualcun altro risolva il problema.

Io credo invece che i cittadini di San Giorgio di Piano abbiano diritto a sapere quali azioni concrete il Sindaco e la Giunta intendano assumere da domani mattina, non genericamente alla fine di procedimenti che si trascinano da anni.

Perché il vero tema non è ciò che potrebbe accadere in futuro.

Il vero tema è che quell'area è abbandonata da oltre vent'anni, è sotto gli occhi di tutti da oltre vent'anni e, nonostante ciò, il Comune oggi ci dice di non aver mai effettuato verifiche edilizie formali e di essere ancora in attesa degli esiti delle procedure.

Francamente, dopo tutto questo tempo, non credo sia una risposta sufficiente.